RE NUDO

dall'underground all' outground

n°18-marzo 73-n°1 nuova serie

LASCIATE CHE I MORTI SEPPELLISCANO I LORO MORTI

In questi giorni la maggioranza della redazione della rivista Re Nudo cioe' coloro che piu' attivamente avevano collaborato a redarre fin dai primi numeri il giornale ha espulso Andrea Valcarenghi burocrate-undergroud e filoippi e lo ha consegnato,definitivamente alle pattumiere della cronaca. In Re Nudo nonostante la sua parvenza contro culturale si erano affermati tutti quei privilegi, quella divisione di classe, quei presuppsti della sopravvivenza miserabile che noi vogliamo distruggere.(Non possiamo tollerare che il direttore di Re Nudo, in quanto proprietario, sia l'ultimo filtro delle nostre idee)
Assumere il ruolo di recepire le intuizioni, le elaborazioni teoriche, propagandare le azioni pratiche, essere cioe' portavoce del movimento, ci sempra una posizione piu' corretta che assumersi il compito di ricostruirlo.

Molti compagni si stupiranno del fatto che ci siamo impadroniti illegalmente, dal punto di vista borghese, della testata di re nudo che di fatto ci appatrtiene anche se di diritto eJ registrata sotto il nome della famiglia Valcarenghi.
A questi compagni ricordamo con le parole di Lukas cio' che per noi e' illegale e legale: NOI DOBBIAMO AVERNE UNA PIENA SPREGIUDICATEZZA COMUNISTA NEI CONFRONTI DEL DIRITTO DELLO STATO.
LA LEGGE E LE SUE PREVEDIBILI CONSEGUENZE PER NOI NON HANNO NE' PIU' NE' MENO IMPORTANZA DI QUALSIASI ALTRO FATTO DELLA VITA QUOTIDIANA, DI CUI SI DEVE TENER CONTO NEL VALUTARE LA POSSIBILITA, DI ESEGUIRE UNA DETERMINATA AZIONE.
IL FATTO DI TROVARSI IN CONDIZIONI DI TRASGREDIRE LA LEGGE NON PUO' QUINDI RICEVERE UN ACCENTO DIVERSO E UNA VALUTAZIONE DIVERSA DA QUELLO DI PERDERE AD ESEMPIO, UNA COINCIDENZA FERROVIARIA.
(Georgi Lukas-Legalita' e illegalita' -Luglio 1920).
Dichiariamo quindi che la redazione si autorganizza in collettivo aperto e si autodefinisce COLLETTIVO DI NUDO, in quanto non si riconosce il diritto di definirsi tale solo a chi possiede la proprieta' borghese della testata.
Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti, usciamo dalla sopravvivenza e affrontiamo la vita.

attento alle imitazioni, c'è un re nudo falso che vuole entrare nella tua vita!

Chi sara' sorpreso a leggerlo sara' immediatamente processato dai tribunali del popolo.La logica con cui questo falso e' stato realizzato e' quella dei colonnelli sudamericani: diffamare,diffamare che qualcosa restera'.

L'IMMAGINE CHE LE DONNE HANNO DI SE CONDIZIONA L'IMMAGINE CHE GLI UOMINI HANNO DI LORO

A PROPOSITO DELLA QUESTIONE FEMMINILE.
Il collettivo di re nudo e' aperto alle compagne proletarie e non alle femministe dell' INTERNAZIONALE ISTERICA a queste ci ha gia' pensato il Tango a Parigi di B.Bertolucci.
QUANTO AI COMPAGNI DEL F.U.O.R.I.:che prima si facciano colonnelli e generali, poi ne riparliamo.

lazlo toth: la cultura ci fa pieta`

La sua bellezza e' la negazione della nostra bellezza, il suo dolore giustifica la nostra infelicita'. L'assunzione di essa come opera d'arte nega valore ad ogni nostra azione creativa. Il mito dell'arte nega ogni creativita'.
L'indignazione che ha suscitato da parte della borghesia benpensante, la distruzione del mito tentata da Lazlo Thot nei confronti della PIETA' testimonia che l'esistenza e il potere si basa anche su di esso.
Questo gesto spettacolare supera in radicalita' e incisivita' quello compiuto da Duchamp nei confronti del mito della gioconda.
te la bellezza e' stata accettata con la coscienza tranquilla poiche' in se' essa ha un potere pericoloso, che minaccia la forma data all'esistenza.(Marcuse). L'opera d'arte diventa quindi per i piu' un altro momento di frustrazione. Cosi' come l'uomo primitivo adorava come divina la figura del padre che aveva ucciso (realmente e/o nel desiderio) mosso dalla sete di liberta' e di potere,cosi' il borghese venera la bellezza che ha ucciso nella vita quotidiana sacrificandola all'interesse primario della produzione e del guadagno idealizzandola e confinandola nella sfera dell'arte.
'Alla miseria dell'individuo isolato, la cultura borghese, risponde con un umanitarismo universale,alla miseria fisica con la bellezza dell'anima, alla schiavitu' eterna con la liberta' interiore, all'egoismo brutale con il regno della virtu' e del dovere..
La grande arte borghese rappresentando il dolore e la mestizia come eterne forze cosmiche,ha continuamente infranto nel cuore degli uomini la rassegnazione non-
Fare i baffi alla Gioconda attraverso una sua riproduzione e'una cosa che rimane all'interno di un bisogno intellettuale, attaccare la pieta' nel suo reale aspetto e' una esigenza di liberazione rivoluzionaria.
Il bisogno reale dell'uomo alla bellezza in un sistema produttivo e di rapporti umani che la escludono materialmente, fa si che esso la ricerchi disperatamente negli oggetti di consumo (significativamente chiamati 'BENI' diconsumo) e non trovandola la idealizzi e la riversi in uno stadio soprannaturale; quello dell'arte e della metafisica.
'Nell'arte e'permesso cio' che nella realta' dei fatti viene considerata utopia, fantasticheria, sovvertimento' (H.Marcuse: cultura e societa').
L'opera d'arte diventa quindi testimonianza di una bellezza che non si conosce: 'soltanto nell'arcurante della vita quotidiana... Quando essa eleva il dolore e la mestizia a potenze metafisiche, quando al di la' delle mediazioni sociali, contrappone gli individui nella nuda immediatezza della loro anima gli uni agli altri e agli dei, e'presente in queste amplificazioni quella verita' piu'alta secondo cui un mondo come questo non puo'essere cambiato con questa o quella misura ma soltanto dal suo perire, (H.Marcuse).
L'insofferenza a questo stato di cose, l'aspirazione alla felicita',l'opposizione emozionale e/o cosciente

all'ideologia dominante, giustificano il gesto di Lazlo nel piu' vasto contesto dell'opposizione ai valori della societa' borghese.
'La rivendicazione della felicita' si presenta come l'esigenza di un cambiamento reale delle condizioni materiali dell'esistenza, di una nuova vita, di una nuova organizzazione del lavoro e del godimento'(H.Marcuse)

editing
numero unico in attesa di autorizzazione
editing; il collettivo di Re Nudo
non ha collaborato;la famiglia Valcarenghi
TIPOGRAFIA LA MONZESE
COLOGNO MONZESE (MI)
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:
LUCIANO PASSONI
CASELLA POSTALE 367
MILANO

dall'organizzazione della spontaneità alla spontaneità dell'organizzazione

QUANDO MIA MOGLIE E' TRISTE, RIMANGO A CASA ha detto un operaio della Mirafiori a chi lo intervistava.
Non ha detto quando i sindacati, quando le mie guide, i miei maestri decidono la mia vita io rimango a casa.
Ed e' da qui che noi vogliamo partire, perche' sappiamo che noi come proletari vogliamo vivere, vogliamo sbarazzarci del vecchio mondo e non distruggere per ritrovarci a vivere in un mondo ipotizzato dietro le scrivanie dei burocrati.
NOI NON ABBIAMO PAURA DELLE ROVINE PERCHE' EREDITEREMO IL MONDO, IL COMUNISMO PER NOI NON E' UNO STATO DI COSE CHE DEBBA ESSERE INSTAURATO, UN IDEALE AL QUALE LA REALTA' DOVRA' CONFORMARSI. CHIAMIAMO COMUNISMO IL MOVIMENTO REALE CHE ABOLISCE LO STATO DI COSE PRESENTE (Marx).

Questo non vuole dire che domani alzandoci distruggeremo o bruceremo il mondo borghese, anche se prima o poi lo faremo, per ora vuol dire che fra noi e la nostra vita non accetteremo quegli intermediari burocratici che a colpi di olivetti e di riunioni vogliono insegnarci la rivoluzione.
Vuol dire che da queste pagine non diremo piu' che per cambiare la vita, il proletariato deve vivere in lager colorati di rosso, o che per essere alternativi bisogna andare in giro con le preghiere di Mao in una tasca l'acido della Sandoz nell'altra. Queste coglionerie le ha gia' rifiutate la storia: quando in Ungheria per essere comunisti bisognava essere stalinisti, in Polonia gomulkisti il proletariato non ha fatto politica; ha distrutto la sede del partito e le fabbriche-carcere, ha preso in mano la propria esistenza e come tale l'ha gettata nelle piazze e selle barricate.
Quello che vogliamo adesso non lo vogliamo solo noi la nostra azione, le nostre idee, la voglia di distruggere il mondo di merda che ci sta attorno e' sempre esistita, e' un sogno nel la mente di tutti i proletari, tentare di ammaestrarla e da carogne, trasformare l'altrui miseria in salvacondotto per l'impegno politico e' la caratteristica degli sciacalli che vogliono farne la didattica della loro frustrazione.
Basta istituzionalizzare la rabbia, basta con l'identificare la gente del 'movimento' con le cazzate dei suoi gestori intellettuali piccolo borghesi che confondono, come i bottegai dello spirito, la storia del proletariato con le idee dei loro ideologhi, la storia di chi sfruttato ha lavorato per 40 anni in una fabbrica,non e' la storia della diatriba fra maoisti e leninisti, fra vecchi e nuovi sciovinisti, la realizzazione del nostro futuro sta in noi stessi e non nelle parole dei burocrati della miseria.
IL NOSTRO OBBIETTIVO NON E' QUELLO DI CREARE UNA SOCIETA' DELLA FESTA MA QUELLO DI FARE LA FESTA ALLA SOCIETA' PERCHE' LA RIVOLUZIONE PROLETARIA O SARA' UNA FESTA O NON SARA' NULLA. VIVERE SENZA TEMPI MORTI GIOIRE SENZA OSTACOLI.
il collettivo di re nudo

OGGI GLI AMBASCIATORI domani i presidenti

Di tutti i criteri parziali per attribuire o meno il titolo di rivoluzione a un periodo storico di turbamento del potere statale il piu' pirla e' certamente quello che considera se il regime politico vigente e' caduto o rimasto a galla.Questo criterio dei falsi giudici della rivoluzione e' lo stesso che permette all'informazione di qualificare come rivoluzione qualsiasi golpe dei colonnelli sudamericani.I feddayn hanno solo perso una battaglia.
LA LOTTA' CONTINUA

**Le gesta di Settembre Nero sono sempre terrorismo. L'uccisione di un americano e di individui che passano la vita al fresco dell'aria condizionata delle loro ambasciate sulla miseria della gente colonizzata suscita orrore.
Gli aerei di linea abbattuti(104 morti),i villaggi palestinesi con donne vecchi e bambini rasi al suolo, sono fatti naturali** o spiacevoli incidenti, 'lo sdegno della coscienza del mondo civile', se c'e', e' la copertura morale del proprio privilegio di padroni.
L'America, che ha appena finito di massacrare vietnamiti , che ricorda in questi giorni di aver sterminato milioni di indiani, chiede giustizia.
Senza inorridire,cartografi geografi,topografi del Palazzo di vetro nella drammaticita' dei loro protocolli hanno deciso che la Palestina deve essere una terra senza popolo,che le case possono benissimo diventare delle tende nel deserto,che i campi profughi non sono altro che lo specchio di una crisi vecchia di mille anni.
Per chi non conosce le carte topografiche,come i proletari di Settembre Nero, per chi vuole vivere,come tutti i proletari palestine si e del mondo,non esiste il problema medio-orientale,esiste il problema di essere uomini. E come uomini che hanno solo la forzalavoro, come uomini che possiedono solo la voglia di vivere,non conoscono ''l'orrore'' borghese, non conoscono l'orrore di uccidere a sangue freddo.
Sulle colline di Golan non hanno lasciato palazzi e castelli, sulla loro terra si muore ogni giorno uccisi a sangue freddo dai caccia israeliani, assassinati dai trattati di pace della burocrazia imperialista.
Per questo Settembre Nero fa inorridire i padroni, perche' ha il torto di esistere come giustizia degli sfruttati, ha il torto di interpretare l'unica legge che i proletari dituttto il mondo vorrebbero insegnare ai loro padroni.

fai l'indiano e spara allo sceriffo

Un gruppo di pellerossa indiani all'incirca 200 hanno sotto controllo la piccola citta di Wounded Knee, sono armati:la polizia circonda la zona . Questa notizia che ci viene da migliaia di kilometri di distanza dovrebbe essere molto chiara per molti compagni.
L'imperialismo che ha distutto civilta' bellissime, modi di vita che non conoscevano il denaro e lo stato borghese come era appunto quella degli indiani d'america, si ritrova a distanza di cent'anni davanti agli stessi nemici. l'uomo bianco gli ha insegnato ad usare i fucili e questi 200 indiani non avendo piu' nulla da perdere hanno scelto la via armata come unico metodo umano per trattare con l'america dei B 52.
Ovunque gli uomini siano stati privati della loro vita, come in palestina, in Viet Nam e come in quelle riserve indiane e in tutte le parti del mondo ove vi sono proletari senza nulla cioe' dove l'arroganza del mondo capitalista gli ha tolto persino la terra dove erano nati, l'unica proposta che puo' essere accettata e' quella di non mercanteggiare la propria esistenza.
La morale borghese ci insegna a sopravivere, ci insegna che la felicita' non esiste. Il comunismo non scordiamolo vuol dire anche felicita'.
E se per arrivarci dovremo essere cattivi, cioe' assassinare i nostri nemici, non dimentichiamo che loro da 2.000 anni ogni giorno ammazzano la gioia di esistere.
QUESTA NOTIZIA VALE PER TUTTI GLI INDIANI D'ITALIA:piemontesi liguri. veneti emiliani. toscani. umbri....siciliani

TUTTO PER OPERAI
alz.nav.grande 58
materiali militari di recupero italiani,americani e giapponesi
JEANS nazionali ed esteri
ZAINI SACCHI A PELO/CASERMAGGIO
prezzi infattibili sull'usato
sugli articoli nuovi sconti del 10%
ARCANA EDITRICE
via s.giacomo 23
roma
SERIE "SITUAZIONI"

pubblicità
Cosa ridi compagno, la pubblicita' ti permette di leggere questo giornale gratis.

Il re è nudo ma la regina no! Viene al Naviglio 6.
boutique naviglio 6
alzaia naviglio pavese 6
tel. 8472868 - milano
n6

SENZA CHIEDERE PERMESSO
Come rivoluzionare l'informazione a cura di R. Faenza. Con un manuale sulla televisione alternativa e gli audiovisivi in Italia, Nord america e America latina. Seguito da un intervento di Pio Baldelli e Goffredo Fofi.
Contro l'autoritarismo dei mezzi di comunicazione di massa e per promuovere l'uso di mezzi alternativi. 160 illustrazioni. L. 1.500
da Feltrinelli
novità in tutte le librerie

DALLA ARANCIA MECCANICA DELLA SINISTRA HOLLYWOODIANA ALL'ARANCIA MECCANICA DELLA SINISTRA RADICALE

Sotto la denominazione ARANCIA MECCANICA si e' costituito un gruppo di proletari ex detenuti che invece di rivolgersi a qualche opera di beneficenza di opinione democratica o paracattolica ca ha cominciato a rivolgere le molotov contro le istituzioni del sistema,e i suoi servitori . Non si sono posti problemi di linea politica, si sono posti il problema di cominciare a rispondere a chi vuol insegnare l'umanesimo capitalista con le prigioni che il comunismo

a certa gente puo' essere insegnato solo a colpi di molotov. Questi proletari, che le carogne di destra e taluni puritani di sinistra amano definire delinquenti comuni hanno dichiarato non in modo programmatico ma in modo reale la guerra di classe. Come fuorilegge,come banditi messi al bando dalla societa' borghese l'ARANCIA MECCANICA rappresenta non solo la violenza proletaria ma l'unica giustizia che potra'diventare storia universale.
In una societa' che in 25 anni ha ucciso 150 proletari col fuoco della polizia, che negli ultimi 10 anni ha ucciso in quei lager detti fabbriche 97.000 operai (dati ISTAT)motivandoli con 'infortuni sul lavoro' l'assalto a un commissariato di P.S non e' altro che una dimostrazione che conferma la volonta' proletaria di cambiare il mondo.
Quando ti hanno tolto tutto, quando chiamano vivere lavorare una vita per un salario da fame ,quando si e' costretti a vedere moglie e figli con l'orologio alla mano, la violenza rivoluzionaria diventa purificatrice fa si che i reietti del mondo borghese diventino i soggetti della storia. IL PROLETARIATO NEGATORE DELLA RIDUZIONE DELL'UOMO A MACCHINA COSTRUIRA' LA MACCHINA DELL'INSURREZIONE

IL GIORNALE E' APERTO A TUTTI I PROLETARI,E' SEVERAMENTE VIETATO:
-a chi confonde la tossicologia con la rivoluzione
-a chi vuole insegnare da salotti fe ministi come vivere a donne proletarie di 40 anni
-a studenti ricchi che con complessi di colpa piccolo-borghesi piangono sulla miseria proletaria
-a tutti gli ipocriti che, volendo gestire le miserie umane, vogliono fare politica.

COMBATTIAMO LA SOCIETA' NELLE SUE LEGGI

FOGLIO DI VIA,FERMO DI POLIZIA,LEGGE ANTI-DROGA TRE BATTAGLIE LO STESSO FRONTE.

Lo stato stesso e' violenza come dice il compagno Engels, per cui non ci illudiamo sulle leggi dei sistemi borghesi, se ci battiamo contro questi tre punti e' solo perche' rappresentano un pericolo tecnico reale per noi, perche' come ha detto Marx ESISTIAMO SOLO PER GLI OCCHI DEI POLIZIOTTI, FANTASMI FUORI DAL REGNO DELL'ECONOMIA.

Quindi non ci battiamo per difendere la qualita' delle droghe,questo puo' interessare farmacisti o sessisti confrustrazioni psichiche,a noi proletari fa male solo il mondoborghese.Ed e' per questo che e' incredibilmente stupido dissertare su droghe leggere e pesanti, perche' se la cocaina e' droga pesante, gianni Agnelli che se la sniffa volentieri, non si capisce come possa dirigere una delle piu' grosse fabbriche automobilistiche del mondo.
Rifiutiamo cosi' i falsi problemi dettati dai cardinali dell'immacolata concezione psichedelica che dal loro paradiso artificiale stabiliscono quali droghe dovra' prendere per essere libero.
A questi sciacalli e corrotti profeti rispondiamo che il proletariato non ha bisogno di droghe per cominciare a vivere, quindi se si batte contro la legge antidroga e' perche' teme che come proletario, che come reietto di una societa' costruita a sua dismisura, sia gettato nelle galere per non vivere del tutto.
Nel contempo accusiamo di abuso di droghe statali i celerini che per meglio picchiare vengono imbottiti di frizzantini,grappa e sambuca come del resto lo stesso giornale borghese L'Espresso scrive.
Proclamiamo una legge popolare che vieti l'uso di queste sostanze che possono portare ad una terribile assuefazionecon la conseguenza di migliaia di denunce,arresti,centinaia di feriti e compagni uccisi.
Noi non siamo contro i drogati, perche' l'economia e la cultura borghese sono le vere droghe, pero' non mitizziamo non vogliamo martiri tipo Thimoty Leary e tutti quei carbonari lisergici che credono di cambiare il mondo a colpi di viaggi psichedelici.

IN BREVE MA IN CHIARO

Le prime vittime delle contraddizioni borghesi sono i borghesi.Sul giornale di stato IL GIORNO mentre da una patte si invoca la repressione contro i ragazzini che fumano una pianticella chiamata canapa indiana,nelle pagine sportive si sostiene invece che serve a vincere i campionati di tennis fra i professionisti a 5000 dollari al colpo.Infatti l'inviato speciale del GIORNO,Giovanni Clerici,in data 26 novembre '72,parlando del torneo romano, scrive; 'Il tennista Ash, invece,che era arrivato a fatica sul 6 pari dopo un angoscioso sbandamento all'inizio del quinto set,ha giocato iroventi colpi finali con una serenita' sorprendente, simile a quella che si prova, a volte, nei sogni, o sotto il benefico effetto della canapa.

Segnaliamo l'uscita di POP STORY di Riccardo Bertoncelli con prefazione demitizzante di Gianni Emilio Simonetti

DUE ANNIVERSARI DA RICORDARE

28 febbraio 1921:
i marinai di Kronstad, i proletari, i contadini e gli operai si rivoltano contro la burocratizzazione del bolscevismo al grido di ' tutto il potere ai soviet'
Da qui ad alcuni mesi la rivolta sara' affogata in un bagno di sangue dal boia Trotskij che e' esperto nello insegnare la rivoluzione ai proletari a colpi di fucile.

21 marzo 1871
crolla la colonna VENDOME di Parigi e con essa crollano i sogni borghesi.
I proletari di Parigi scendendo nelle strade incominciavano la vera vita e ancora oggi ci insegnano il metodo pratico per realizzare la rivoluzione.

E' uscito edito dalla ARCANA EDITRICE di Roma SIAMO IN TANTI di Jerri Rubin.
E' completamente pazzo, con quel tocco di scemenza yankee che non guasta mai.
Per vedere l'effetto sulle persone guardate Angelo Quatrocchi , e per vedere l'effetto sulla letteratura vedi l'autobiografia dell' ex-direttore di Re Nudo.